

2025 le attività di Opportunanda

Questo è stato un anno particolare per l'Associazione, che con il 30 aprile ha concluso l'attività di accoglienza delle persone in condizioni di marginalità estrema, chiudendo il Centro Diurno, e mantenendo solo l'attività di distribuzione mensile di pacchi spesa solidale e altri sostegni – molto limitati – ad alcune delle persone che abbiamo conosciuto e sostenuto in questi anni.

Un anno quindi di svolta, con una chiusura resa inevitabile per i motivi che più avanti riassumiamo; un anno concluso con l'obiettivo di terminare un'esperienza cercando di lasciarne le tracce, l'impronta, e la sfida che in questi anni abbiamo portato avanti; consapevoli dei limiti delle nostre forze, ma anche della solidarietà, amicizia e partecipazione che abbiamo costruito in questa lunga e significativa esperienza.

Ma andiamo con ordine.

1. Il centro diurno

Attivo ininterrottamente fin dal 2001 in via Sant'Anselmo 28 a Torino, il nostro Centro diurno *a bassa soglia* è stato uno spazio ormai radicato nella realtà torinese, un riferimento sicuro e consolidato nel tempo per le Persone Senza Dimora e per i servizi pubblici e del volontariato.



Anche negli ultimi mesi è rimasto aperto tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 11 e nei due pomeriggi del martedì e giovedì (dedicati ai colloqui più approfonditi, su appuntamento) dalle 14 alle 16.

Ha cessato le sue attività il 30 aprile del 2025.

Quest'ultima fase del progetto - sempre sostenuto dal **Comune di Torino** nell'ambito del Piano di Inclusione Sociale - va dal 1° novembre 2024 al 30 aprile 2025. In questi sei mesi i **passaggi** registrati sono stati **oltre 12 mila**: sostanzialmente in linea rispetto a quelli calcolati l'anno precedente. Si tenga conto che nelle ultime settimane, in vista della chiusura, le presenze sono diminuite.

Ricordiamo come sempre che il numero dei passaggi è sicuramente inferiore a quelli reali, poiché nei momenti di maggior affollamento del Centro era realisticamente impossibile annotarli tutti.



In questa tabella riportiamo la sintesi dei dati:

passaggi centro diurno:

	uomini	donne	tot
italiani	2.897	514	3521
stranieri	8.686	162	19.358
tot	11.990	717	12.707

La media rimane di circa **90 passaggi al giorno**, come gli anni scorsi; ma anche quest'inverno non di rado si sono raggiunte le **200 presenze** giornaliere.

Risulta molto difficile stabilire a **quante persone** corrispondano questi passaggi, poiché l'accesso *in bassa soglia* (cioè liberamente, senza nessuna formalità) è totalmente libero, ovviamente gratuito, e non vengono registrati i nomi. Si può stimare che esse nel corso del periodo siano state **non meno di 1.000**.

I numeri descrivono una forte presenza di stranieri; le donne che accedono al centro invece sono soprattutto italiane, ma non solo. La volatilità dei passaggi è molto elevata: ci sono persone che vengono abbastanza costantemente, altri che ritornano periodicamente, altri ancora del tutto saltuari. Le esigenze sono molto alte, favorite anche dal clima di cordialità e fiducia che si è cercato di mantenere, mentre le risposte più complesse erano rimandate ad un successivo appuntamento molto più tranquillo e dedicato al singolo, nei pomeriggi.



Le età si distribuiscono in modo uniforme, eccetto per i più anziani che sono decisamente in numero inferiore. Da notare la fortissima presenza dei giovani, per lo più dovuta alla presenza di tanti migranti, soprattutto dal nord Africa.

Distribuzione per età (stimata)			
<30	30-45	45-65	>65
2.510	4.550	4.695	952

In generale si conferma il feedback di un'accoglienza apprezzata dagli/dalle ospiti per il calore emotivo, per i gesti concreti che denotano attenzione e per uno stile definibile quasi "familiare"; anche le persone che frequentano il centro sembrano tenerlo in conto come "casa loro", ed infatti discussioni e risse sono estremamente rari e la collaborazione di tutti decisamente buona.

Le proposte del Centro sono state come sempre piuttosto articolate:



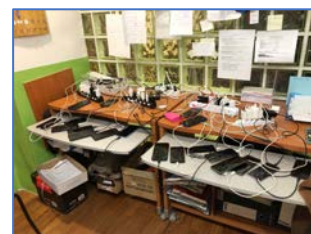
- colazione, con caffè o tè e biscotti, brioches, o pizzette; da chiedere liberamente, anche più volte per chi lo desiderava
- possibilità di stare al Centro senza limiti di orario; tavoli e sedie a disposizione
- TV, a richiesta carte da gioco, dama e scacchi
- calciobalilla (ovviamente gratuito)
- possibilità di ricarica batterie dei cellulari (*con 30 prese a disposizione, numerate e controllate*)
- a disposizione riviste e libri; fogli, matite e pennarelli.

Inoltre:

- servizi igienici; a richiesta lametta e schiuma da barba.
- tagliacapelli elettrico a disposizione.

Sono stati distribuiti i **buoni doccia** forniti dal Comune, come dalla seguente tabella:

BLU c.so R. Margherita	GIALLI via Agliè	ROSA via Luserna	ROSSI via Bianzè
2 blocchetti	3 blocchetti	6 blocchetti	10 blocchetti



Per un totale di 21 blocchetti da 100 buoni = 2.100 buoni doccia distribuiti. Insieme ai buoni doccia sono stati donati alle persone, su richiesta, una saponetta e una bustina di shampoo.

Gli **interventi di consulenza e accompagnamento** hanno spaziato, come previsto, sulle più diverse problematiche: da quelle anagrafiche (richiesta e prenotazione carta d'identità, passaporto, codice fiscale, ecc.) a quelle sanitarie (con invio o prenotazione ai servizi esistenti), fino a quelle del lavoro (curricula, iscrizione corsi formazione, ...). Questa la tabella riassuntiva del numero di interventi:

Accompagnamenti (anagrafe, visite mediche, GTT, avvocati, ...)	223
Prenotazioni (carte identità, CUP, INPS, Ag. Entrate, CAF, ATC, consolato, sportello lavoro, poste, GTT, dormitorio, avvocati, CPI, ...)	454
Lavoro (curricula, annunci e candidature lavoro, ricerca corso disoccupati, ...)	94
Attivazione SPID, mail, account poste	142
Segnalazioni sanitarie e non solo (Protesi gratuita, Camminare insieme, Ass. Misericordes, Ci manca 1 rotella; Avv. di strada; Marsigli)	123
Telefonate (INPS; servizi sociali, anagrafe, asl, CAF, ATC, patronati, ...)	271
Annunci, richieste, compilazione moduli (codice fiscale, bonus trasporti e altri, iscrizione CPI, residenza, bando ATC, annullamento multe, ...)	161
Richiesta codici fiscali a Agenzia delle Entrate (via mail o pec)	128
Colloqui individuali formali	64
Stampa documenti e fotocopie	198

Va osservato che il numero complessivo di questi interventi, realizzati in sei mesi, è superiore a quello del progetto precedente, della durata di un anno. Questo testimonia dell'importanza di questo tipo di attività, che sono state sempre più richieste, e della progressiva acquisizione di professionalità degli operatori, che nel proseguire la loro esperienza hanno affinato le capacità di entrare in contatto con le richieste più svariate, e di rispondere in modo sempre più adeguato. Come viene evidenziato proprio dai numeri, che rispecchiano sostanzialmente il livello più che raddoppiato degli interventi.

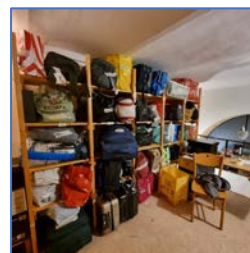
Alcuni di tali interventi hanno anche comportato una spesa, come le 20 carte di identità pagate (più due rientri dall'irreperibilità), di cui alcune insieme alla fototessera, e i 2 permessi di soggiorno. Inoltre una quindicina di ricariche telefoniche ed altrettanti biglietti bus o treno.

Tutto questo conferma l'attività complessa del Centro, che dalla prima semplice accoglienza proseguiva poi nella consulenza e quindi l' "accompagnamento" (sia materiale che tramite segnalazione e prenotazione) a tutti quei servizi che non sono soltanto necessari alla sopravvivenza in strada, ma soprattutto utili ad iniziare un percorso di reinserimento o di ricerca e mantenimento di lavoro.

In alcuni casi, circa una trentina di persone, questo percorso è proseguito in un rapporto più costante, volto a sostenere i risultati sociali raggiunti.

Il **fermo posta** è stato implementato rispetto agli anni scorsi, con l'arrivo di oltre un centinaio di documenti (soprattutto tessere sanitarie) nella cassetta postale dell'Associazione.

Il **deposito bagagli** si è rivelato nel tempo un servizio sempre più utile ed apprezzato: si sono tenuti dagli 80 ai 100 bagagli contemporaneamente, per un tempo che varia dalla richiesta "immediata" di chi ne ha bisogno per un giorno o due, fino al deposito vero e proprio di alcuni mesi. Ovviamente, andando verso la fine del progetto, negli ultimi due mesi si è dovuta interrompere l'accoglienza di nuovi bagagli, ed al contrario sollecitare il prelevamento di quelli in deposito.



Le **risorse umane** necessarie a gestire il centro e le attività erano costituite dai quattro dipendenti, assunti a part-time per 28 h/sett., di cui uno con funzioni anche di mediatore culturale con persone di lingua araba; tre tirocinanti (rimasti due da gennaio in avanti) inseriti nei progetti di tirocinio sociale, anch'essi a cura del Comune di Torino, addetti alla preparazione di tè e caffè ed alle pulizie. E poi i volontari (soci di Opportunanda): da una a tre presenze giornaliere al Centro, di cui una continuativa, per un totale di sei persone che si sono alternate ogni settimana; inoltre un volontario addetto stabilmente a contabilità, amministrazione ed acquisti, e tanti altri aiuti più circoscritti (preparazione torte, donazioni alimenti e preparazione merende, presenze saltuarie, ...) e dedicati alla piccola manutenzione.

Il Centro Diurno, come ormai tutti sanno, ha chiuso il 30 aprile. I **motivi** sono stati spiegati nell'incontro pubblico che abbiamo organizzato l'11 aprile, i cui interventi principali si trovano sul sito opportunanda.it. In sintesi qui possiamo riassumerli così:

1. Il Centro era talmente utile ed apprezzato da raggiungere negli ultimi due anni un numero di persone eccessivo per i nostri spazi. Troppe persone – di cui non poche "delicate", cioè difficili – significa difficoltà di muoversi, facilità di attriti, problematicità nel mantenere il clima di accoglienza e di consulenza.
2. Gli spazi erano diventati troppo piccoli anche per motivi oggettivi: tre soli bagni, di cui uno riservato alle donne, con un unico minuscolo lavandino, sono molto pochi per chi ne ha davvero bisogno. Inoltre, il cortile non è praticabile, ed all'esterno c'è solo il marciapiede, che essendo quindi sempre piuttosto affollato cominciava anch'esso a disturbare troppo il vicinato.
3. Infine, un'attività così complessa e variegata richiede una notevole organizzazione: da un lato gli spazi (p.es. la manutenzione, a volte urgente) e gli approvvigionamenti (p.es. i biscotti: ogni due mesi un carico di due quintali); dall'altro l'amministrazione: commercialista, sicurezza sul lavoro, agenzia delle entrate, banca, posta e tenuta libri contabili; la progettazione e poi la rendicontazione agli uffici comunali, ...). Ecco, per gestire tutte queste attività Opportunanda è diventata troppo piccola, le persone rimaste ad occuparsene con continuità troppo poche, e le forze insufficienti.

Tutto questo non toglie nulla a quanto abbiamo realizzato:

- Un aiuto ed una vicinanza concreti, qualificata ma fatta anche di amicizia e di condivisione con tantissime persone il cui numero è davvero incalcolabile, ma nell'ordine delle migliaia, nel corso degli anni. Tantissimi che ci sono riconoscenti sul piano umano, ma ai quali non abbiamo offerto altro che una piccola parte dei diritti che anch'essi hanno, come tutti.
- Un'esperienza pilota, sperimentale e sperimentata, che ha dimostrato qualcosa di davvero importante: è possibile coniugare la solidarietà e l'accoglienza con percorsi utili; è possibile costruire relazioni di fiducia anche con persone che hanno sofferto e hanno esperienze drammatiche di relazioni umane; è possibile inserire in

percorsi di rinascita anche chi era diffidente, deluso e quindi ormai rinchiuso in sé stesso e nella dinamica della pura sopravvivenza.

- Ultima solo in ordine di esposizione, un'esperienza straordinaria di volontariato e partecipazione, fatta di decine e decine di persone che credono nella solidarietà e in una forma di cittadinanza attiva e responsabile. Senza dimenticare un numero davvero impressionante di amici che ci hanno sostenuto con donazioni in denaro continuative e superiori a qualsiasi aspettativa: non vi ringrazieremo mai abbastanza!

La nostra speranza e il nostro appello è che altri possano raccogliere il testimone e proseguire, reinventare, migliorare quello che Opportunanda ha potuto fare in questi trenta anni.

2. I pacchi spesa solidale

Attiva ormai in forma strutturata a partire dal covid (anno 2000), i nostri pacchi spesa sono destinati agli ospiti del Centro che hanno la possibilità di cucinare (in alcuni dormitori, o altre situazioni di fortuna con un minimo di attrezzature), ma anche a chi ha ormai raggiunto la stabilità di una casa popolare e comprensibilmente fatica a sostenersi; infine a persone e famiglie che nel tempo si erano avvicinati a noi, in situazione di estremo bisogno.



I pacchi sono stati distribuiti come sempre a cadenza mensile (da 40 a 50 pacchi di circa 10 Kg), oltre varie distribuzioni occasionali di qualsiasi alimento rimanente o donato da volontari. Ogni pacco comprende l'olio (quasi sempre extravergine di oliva, a volte di semi) – raramente o forse mai distribuito altrove – acquistato direttamente dall'associazione, mentre il resto degli alimenti proviene dal ns rapporto con il Banco Alimentare, o da donatori occasionali.



Banco Alimentare

La presente organizzazione senza scopo di lucro *Associazione Opportunanda* partecipa al Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027, Priorità 3 “Contrasto alla deprivazione materiale - Sostegno agli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del Regolamento FSE+”, Obiettivo Specifico (ESO.4.13), Azione di contrasto alla Povertà alimentare (PN Inclusione) in qualità di Organizzazione partner Territoriale (OpT) associata alla Organizzazione partner Capofila (OpC) Banco alimentare del Piemonte.

Nell'anno 2025, ha sostenuto n. 107 persone in condizione di grave deprivazione attraverso l'erogazione di aiuti alimentari e misure di accompagnamento, per un totale di beni distribuiti pari a 6.024 chilogrammi di alimenti in 514 pacchi alimentari.

3. Le altre iniziative

Nel mese di settembre, come gli anni scorsi, abbiamo collaborato con la Fondazione Specchio dei Tempi raccogliendo fra i nostri amici i nominativi di chi poteva ricevere la **Tredicesima dell'amicizia**. Quest'anno si è trattato di una decina di persone, che hanno ricevuto il bonus nel mese di dicembre.

Il **5 per mille** ricevuto a fine 2024 (relativo ai redditi 2022) è stato utilizzato nel mese di dicembre sia per qualche spesa di funzionamento dell'Associazione (luce e gas), sia soprattutto per il pagamento di bollette del gas, luce o affitto ad alcune persone che sosteniamo da tempo. La prospettiva è sempre quella di sostenere chi ha avuto la casa popolare dopo una lunga esperienza di strada, ricordando che con la pensione minima e gli scarsi sostegni pubblici per molti è davvero difficile sostenersi. Ma per noi chi ha vissuto in strada ha una sorta di diritto speciale a mantenere solido il proprio percorso abitativo.

4. L'associazione

Come è evidente da questo racconto, il percorso di Opportunanda sta volgendo al termine. Per questo – senza rinnegare nessuno, c'è ancora bisogno di dirlo? – nelle due assemblee svolte quest'anno abbiamo cancellato da socio coloro che da molto tempo non avevano più una partecipazione attiva di nessun tipo: una misura necessaria per giungere senza difficoltà ad un'eventuale assemblea straordinaria (che richiede una solida maggioranza per poter decidere).

L'11 aprile abbiamo organizzato un evento dedicato al Centro diurno, per descriverlo, per salutare, e per invitare tutti ad una presa di consapevolezza dell'importanza e dell'utilità di un luogo come questo. I documenti, i saluti e le riflessioni sono tutti pubblicati sul nostro sito web www.opportunanda.it

5. Il bilancio

Si è già detto in più occasioni che, contrariamente a quanto si sente da tante parti, per Opportunanda i soldi non sono mai stati il problema principale. Anche il 2025 si è chiuso con la cassa in attivo, anche perché terminando il progetto con il Comune alla fine di aprile abbiamo potuto ottenerne il saldo entro l'anno. Non abbiamo più fatto grandi campagne di sensibilizzazione, come è ovvio non avendo più importanti progetti in corso da sostenere.

I dipendenti, che avevamo sempre puntualmente e correttamente retribuito, hanno ricevuto con l'ultimo stipendio la liquidazione che spettava loro: ovvio, dirà qualcuno, ma ci teniamo a sottolinearlo perché la correttezza verso i lavoratori è sempre stata anch'essa per noi un altro elemento qualificante.

Non abbiamo quindi nessun debito. Le poche migliaia di euro rimanenti verranno usati ancora per arricchire i pacchi e pagare qualche altra bolletta. Forse è inutile ricordare che tutti i volontari che sono impegnati in Opportunanda non ricevono nulla, nemmeno il rimborso benzina: siamo fatti così!